



## Le Parole del Padre

*Continuiamo la lettura delle riflessioni di San Guido Maria Conforti su San Francesco Saverio.*

“La mia vita è Cristo – diceva l’ Apostolo. In questa Parola è riposto il segreto della santità. La santità consiste nel vivere della vita di Cristo. Gli uni sono l’immagine della sua potenza, altri della sua umiltà, altri della sua mitezza ed altri della fermezza. Il Cristiano è un altro Cristo e questo noi lo vediamo luminosamente anche nell’indito nostro Protettore S: Francesco Saverio. Facciamo un confronto fra lui e Cristo modello dei predestinati e noi ve-

dremo che egli fu copia fedele di Cristo. Cristo visse distaccato da tutte le cose della terra, e Francesco Saverio, che attraverso una massima del Vangelo ha rilevato il nulla, da tutto si distacca: dalla famiglia, dalla patria, dalle ricchezze, ed abbraccia la povertà di Cristo.

La vita di Cristo si compendia in quelle parole da lui pronunciate in *“iis quae patris mei sunt oportet me esse”* e Francesco prende a parola d’ordine della sua vita *Ad maiorem Dei gloriam*. Non cerca che una cosa sola: la gloria di Dio, facendolo conoscere a coloro che giacciono nelle tenebre; per questo affronta viaggi, pericoli, le intemperie delle stagioni, le persecuzioni del nemico del nome Cristiano.

Noi pure dobbiamo crescere in Gesù come vuole l’ Apostolo *“cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di Lui”*. Con il battesimo egli ci ha comunicato la sua vita, con la Cresima l’ha perfezionata, con la Comunione l’alimenta, con la penitenza la risana dall’Infermità e le aggiunge nuovo vigore. Nelle anime sante Cristo cresce di giorno in giorno, di ora in ora. Ogni opera buona, ogni atto virtuoso fa crescere Cristo in noi; ma le arterie per le quali la vita di Cristo si trasfonde in noi e si perfeziona sono la preghiera ed i sacramenti(...).

Francesco Saverio vi ha preceduto con il suo esempio: imitatelo, e sarete a parte della gloria immortale che ora lo circonda in cielo” (3 dicembre 1924 – Appunti ritiro spirituale).

“Francesco Saverio quando non riusciva colla predicazione ad ottenere la conversione di qualche anima perduta, vi aggiungeva le notti in orazione e la macerazione della propria carne e riportava sempre i più bei trionfi sulle menti pervertite e sui cuori corrotti. Sicché, come ben vedete, quelli che sono più generosi soddisfano i debiti di quelli che sono meno provveduti; i nostri sacrifici, le nostre preghiere ottengono meraviglie di grazie, le nostre pene passaggere preparano a molti le gioie eterne del cielo”. (8/12/1920 – Parma - cattedrale, omelia)

“La santità ha per base l’amore di Dio, essendo questo il primo ed il più grande dei precetti, la fiamma vivificante della vita cristiana. E se vi è Santo, che in terra abbia emulato i più elevati Serafini, fu senza dubbio San Francesco Saverio. Dal giorno della sua conversione all’ultimo della sua esistenza, crebbe di continuo nella carità quasi a venire da essa consumato a soli 42 anni. Ce lo dicono le sue estasi, i suoi rapimenti, la sua continua unione con Dio, le sue incessanti fatiche per far conoscere ed amare nostro Signore Gesù Cristo, il suo continuo aspirare a cose sempre maggiori. E coll’amore di Dio andava di continuo crescendo in lui l’amore per i fratelli”. (luglio/agosto 1923 – La parola del Padre).

### IN QUESTO NUMERO

- [Convivenza estiva](#)
- [Notizie dal consiglio](#)
- [Vita di famiglia](#)
  - o [Salerno](#)
  - o [Ancona](#)
- [Per nutrire la riflessione](#)
- [Bacheca](#)

## CONVIVENZA ESTIVA

*Per una svista della redazione, nello scorso numero non abbiamo pubblicato la testimonianza di Adriana, sorella saveriana, riguardo la convivenza estiva ed ora, scusandoci con lei, la riportiamo ringraziandola per l'amicizia che continuamente ci dimostra.*

Carissimi Tutti del Laicato Saveriano,

"Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del Vangelo"... (Fil 1,3-5)

Faccio mie queste parole di S. Paolo perché bene esprimono i miei sentimenti dopo aver partecipato alla vostra Convivenza estiva a Marina Serra di Tricase. Insieme abbiamo ammirato paesaggi naturali incantevoli. Quanto a me il ricordo più bello che conservo, siete proprio voi, ciascuno di voi, dal più Piccolo al più ... maturo!

... Come facciate a mettere insieme la missione-famiglia vostra e "allargata" di laicato saveriano, lavoro e impegni di parrocchia, diocesi e missione qui e altrove: mi lascia senza parole - in contemplazione: vedo in tutto ciò lo Spirito Santo all'opera in voi, e il segno evidente, tangibile, di una vocazione che vi accomuna.

La comunione tra voi, così diversi, non può che attingere all'unica sorgente della comunione personale e comunitaria con Cristo e la sua Parola. Inequivocabilmente. E il servizio della testimonianza personale e di gruppo ne è il frutto gradito e desiderabile (prova ne sono i battelli che rallentavano e affiancavano il nostro in escursione, per gustarsi la fraternità del Laicato Saveriano "in uscita"!)

E poi i vostri Figli! ... "La Bella e la Bestia" messa in scena l'ultima sera da attori in erba che vanno dalla "Materna" fin su a quelli del 4° anno delle Superiori - insieme! - ciascuno allegramente nel suo ruolo: prova che anche loro vengono ossigenati dalla stessa comunione. E qui, permettetemi di fare "la nonna":

essi sono i vostri-nostri veri gioielli, sono la Chiesa giovane. E il suo futuro. Curateli. Seguiteli perché possano sempre sperimentare quell'abbraccio di padre-madre che li attende (proprio il contrario di quel "fratello maggiore che è rimasto sempre a casa ma è sempre via, sempre al lavoro, sempre nei campi" - ce lo faceva notare P. Enzo, ricordate? Fa riflettere). Grazie ancora per la condivisione realizzata a tutti i livelli.

Prego perché lo Spirito ci conduca nella missione Ad Gentes anche qui in Italia: sempre OLTRE, aprendo cammini ... punte di diamante; faccia di noi gente di frontiera e da "faccia tosta" - perché anche Gesù lo è stato, ce lo dice il Vangelo: determinati e coraggiosi perché amati dal Padre; ci aiuti ad individuare quali sono i vuoti da colmare perché il Regno di Dio venga presto.

Maria, prima discepola - e non l'irraggiungibile ... - attragga anche noi al seguito di Gesù Missionario del Padre. Vi abbraccio con affetto,

*Adriana mmx*

## Notizie dal consiglio

Il 24 settembre, presso la casa dei padri saveriani di Desio, si è riunito il nuovo Consiglio dei laici, eletto in parte a Tricase (Lecce) durante la convivenza estiva (con la nomina dei consiglieri del gruppo di Salerno, Ancona, Parma e Desio) e completato, nel mese di settembre, con la nomina di un secondo consigliere del gruppo di Desio.

Come di consuetudine il Consiglio divide tra i suoi membri gli incarichi che quest'anno, prendendo in considerazione la suddivisione in aree di competenza così come era stato fatto durante la convivenza estiva, sono distribuiti nel seguente modo:

- Area animazione: Matteo Trabattoni (gruppo Desio)
- Area Ad gentes in Italia: Antonio Bonifacio (gruppo Salerno)

I consiglieri della prima e seconda area lavorano in sinergia.

- Area Economia e Comunicazione: Mirella Giannattasio (gruppo Salerno)
- Area Relazioni ed comunicazione : Emanuela Buratti (gruppo Desio)

L'area comunicazione sarà curata dalle due consigliere che lavoreranno insieme.

- Area Missione: Giovanna Vettori (gruppo Parma).

Per continuità è nominata presidente dell'onlus Mirella Giannattasio e vicepresidente Emanuela Buratti.

Il consiglio ha lavorato serenamente anche incontrando Patrick e Franca per continuare a curare l'organizzazione della loro partenza per il Bangladesh prevista per il prossimo anno. In serata c'è stato un gioioso incontro con i laici di Desio cenando insieme in un ristorante caratteristico in Brianza. Ringraziamo i padri della Casa di Desio che ci accolgono sempre con cordialità e affetto.

*I consiglieri*





## Vita di famiglia

### Salerno

#### Condivisione ecumenica

*Il gruppo dei laici di Salerno ha vissuto il primo incontro formativo celebrando la messa con la comunità ucraina a Salerno. Una bella esperienza di condivisione che ci raccontano.*

La loro preghiera è canto, ardore, sorriso, una gioia per gli occhi e per il cuore. I fiori tra i capelli, il vestito semplice della festa, ricami d'altri tempi sui lini candidi dei teli d'altare o

delle camicette delle donne e dei bambini. Le trecce bionde e fiori, tanti fiori. Una festa di colori, incenso e preghiera la liturgia greco-cattolica vissuta ieri, domenica 9 ottobre 2016, nella storica chiesa di sant'Andrea apostolo, nel cuore del centro storico di Salerno, in via Canali. Nella chiesa, vero gioiello d'arte offerto alla gioiosa comunità ucraina presente a Salerno, la liturgia è stata officiata dal vescovo ucraino d'Italia e di Spagna mons. Dionisio Lyakhovich, nella concelebrazione cui hanno partecipato l'arcivescovo di Salerno, S.E. mons. Luigi Moretti, i responsabili della Comunità Ucraina di Caserta e di Pompei, e Padre Ivan che da oltre un anno svolge il suo impegno pastorale a Salerno. Sant'Andrea ha evangelizzato l'attuale Ucraina, viene venerato come patrono ed è il nome più diffuso in Ucraina - ha detto il vescovo Dionisio.

L'antifona dell'odierna liturgia parla dell'abbraccio dell'apostolo Pietro, simbolo della Chiesa latina, con Andrea, capo della Chiesa di Bisanzio ed è un segno per noi di unità di queste due chiese cattoliche, latina e bizantina, unite dallo stesso Battesimo ed Eucaristia. L'Ucraina è considerata il granaio d'Europa e

pure questo popolo è qui per guadagnare il pane - ha proseguito mons. Lyakhovich. "Abbiamo scelto queste letture perché si parla della mietitura e la prima lettura di Giovanni



*9 ottobre 2016 inaugurazione Chiesa di Sant'Andrea Apostolo affidata alla Comunità Cristiana Ucraina*



"Chi ama è generato da Dio e conosce Dio perché Dio è amore. Oggi con grande gioia celebriamo questa liturgia e ringraziamo per la mano tesa dell'Arcivescovo Moretti. Con l'apertura di questa chiesa abbiamo la testimonianza concreta di questa accoglienza fraterna, grazie a questo dono, grazie a tutti i cittadini di Salerno per questo dono".

Possiamo ritrovarci tutti nel Suo Amore- ha detto l'Arcivescovo di Salerno prendendo la parola al termine della liturgia- ed è bello che possiate riconoscervi nella Chiesa diocesana. Per noi è importante che tutte le comunità possano sentirsi parte viva della Chiesa che cammina oggi in questo luogo. Grazie per la grande testimonianza che date a me e a tutta la chiesa. Benvenuti! Sentitevi a casa e protagonisti della Chiesa anche nel nostro oggi segnato da tante sofferenze e violenze. Che almeno questa fraternità che viviamo consoli voi dalla nostalgia della vostra bella patria.

Al termine dell'affollatissima liturgia seguita in modo devoto e raccolto anche dai bambini, sono stati consegnati molti attestati ad altrettante donne impegnate nella cura e nella crescita della comunità ucraina a Salerno, fra cui Olga Tarasse direttrice della scuola Ucraina in città.



Che il suo profumo possa salire a Dio da parte di tutti noi ha detto Antonio Bonifacio, direttore dell'Ufficio Migrantes nel donare una preziosa confezione d'incenso anche a nome del Laicato Saveriano, dei Padri e del Centro missionario della diocesi di Salerno-Campagna-Acerno.

Nel ringraziare tutti Viktor Hamotskyi, (console ucraino in Campania), ha rivolto un pensiero particolare al popolo ucraino che cerca con il proprio sacrificio di sostenere la Patria.

Risuona nell'aria l'appello di papa Francesco che in queste ore ha lanciato l'invito ad accogliere i migranti che possono aiutarci -ha detto- a vivere quei valori che noi oggi trascuriamo.

*Patrizia de Mascellis*



## Ancona

### Ancona verso il mondo



Grande entusiasmo missionario sabato 03 settembre nella nostra Diocesi per la consacrazione sacerdotale di Diego Pirani ,40 anni. Dopo la Professione perpetua ai Missionari Saveriani dello scorso novembre e l'ordinazione diaconale di dicembre, entrambe in Camerun, Diego è ora sacerdote per sempre per imposizione delle mani di Sua Eminenza Card. Edoardo Menichelli.

Il Vescovo di Ancona-Osimo, tenendo fede alla promessa fatta 5 anni orsono in occasione della Prima Professione Religiosa, ha voluto celebrare un figlio di questa comunità diocesana che ha scelto di dedicare la propria vita all'annuncio del Vangelo.

Nell'omelia ha esortato Padre Diego a vivere questo suo ministero nella piena Misericordia e nella libertà vera dei Figli di Dio e lo ha incitato ad essere non solo Ministro ma anche e soprattutto testimone fedele del Vangelo.

Particolarmente significativa la cerimonia di imposizione delle mani che ha coinvolto, dopo il Card. Menichelli, Mons. Giorgio Biguzzi (saveriano e Vescovo emerito di Makeni in Sierra

Leone), il Regionale dei Saveriani Padre Rosario Giannattasio, molti sacerdoti diocesani e Padri Saveriani provenienti dalle Missioni di tutto il mondo.

La festa è proseguita poi domenica 4 settembre con la Prima Messa nella parrocchia di Santa Maria Liberatrice dove P. Diego ha ringraziato la comunità parrocchiale, culla della sua vocazione e ricordato Don Antonio Recanatini, guida spirituale di Posatora per 50 anni e recentemente scomparso. Ha inoltre chiesto



a tutti di continuare a pregare per il suo servizio che prosegue ora con il sogno di rendere concrete le parole di San Guido Maria Conforti: «La Carità di Cristo ci spinge» a «Fare del Mondo una sola Famiglia».

L'ordinazione sacerdotale di Padre Diego ha permesso a tutta la Diocesi di vivere quattro intensi giorni di preghiera e di animazione missionaria. Tra questi ricordiamo anche la serata del giovedì antecedente l'ordinazione nella quale, anche grazie al contributo del gruppo del laicato saveriano di Ancona, è stato possibile organizzare una serata di animazione missionaria proprio nel quartiere dove abita la famiglia di Diego.

Una serata all'insegna dell'allegria, dei giochi, ricca di sorprese dove si è parlato di missione, di Africa, di carisma saveriano e dove si è respirato un clima di grande familiarità. Quello stesso spirito di famiglia tanto caro al Conforti e che Diego stesso ha voluto mettere provocatoriamente al centro della propria locandina di invito.

Ora Diego, dopo 5 anni di studi a Yaoundé in Camerun è destinato alla Casa di Animazione e Formazione di Bafoussam sempre in Camerun.

E se Padre Diego parte per la Missione allora noi, che fisicamente rimaniamo, "Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario!" come ci raccomanda Papa Francesco (Evangelii Gaudium 80) e continuiamo a spenderci per la missione.

*Simone Breccia (laico saveriano Ancona)*





## Per nutrire la riflessione

Per alcuni numeri di Agenda condivideremo le meditazioni tenute da Padre Enzo Tonini sx, referente per i laici saveriani, sul tema della misericordia in occasione della convivenza estiva ....

Seconda meditazione

La riflessione fa riferimento al dipinto di Rembrandt dal titolo "il ritorno del figliol prodigo", dal libro "L'abbraccio benedicente" di Henri J.M. Nowen (ed. Queriniana) e con alcuni riferimenti al testo di D.M. Turoldo dal titolo "Anche Dio è infelice".

Nel quadro cerchiamo di cogliere i sentimenti suscitati in noi e riflettiamo sui personaggi per chiederci su quali ci identifichiamo. I personaggi fuori dall'abbraccio tra Padre e figlio osservano la scena, solo uno (il figlio) vive l'esperienza dell'abbraccio.

Possiamo identificarci con quanti osservano o con chi riceve l'abbraccio. Nella nostra vita spirituale potremmo essere quelli che guardano, che sanno tutto ma non hanno fatto l'esperienza dell'abbraccio. La prima domanda che ci facciamo è: nella mia vita ho fatto esperienza dell'abbraccio? Quando?

La figura del figlio è commovente ma è pure dolorante, nell'abbandonarsi al padre, nei sandali sciupati. La sofferenza del Padre è descritta nella vecchiaia, nell'attesa del figlio, nel tempo del dolore. Il Padre, che rappresenta Dio, aspetta, non si stanca di aspettare. Il Padre sembra avere lo sguardo di un cieco a causa delle lacrime versate anche perché non vede il figlio nella sua povertà ma con "gli occhi" del cuore. Questo abbraccio è accogliente come la chiocchia con i pulcini.

Le caratteristiche della sofferenza sono anche nel figlio: ha vissuto nell'oscurità, ha perso tutto, ha fatto un lungo cammino che lo ha danneggiato. A volte ci vuole una crisi per rendersene conto. Ci poniamo la seconda domanda: in quale momento del cammino siamo? Se osserviamo la testa del figlio sembra somigliare a quella di un feto infatti nell'abbraccio questi rinasce. Prendiamo in considerazione l'altro quadro del Rembrandt dal titolo "L'allegria coppia" che è stato dipinto prima del

precedente dipinto che abbiamo preso in esame. Quando ci allontaniamo da Dio aumentano la spavalderia e la superbia che ci porta poi a scontrarci contro la dura realtà. Prima di partire era interessato all'eredità e certamente non al padre. Anche il figlio maggiore ha una falsa idea di bene per il padre: rispetta la regola e crede di amare il padre ma in realtà non c'è amore. Il figlio maggiore è chiuso nei suoi sentimenti, nella sua rabbia, nel sentirsi trattato con ingiustizia per cui non riesce a incontrare i sentimenti del padre.

La seduzione delle cose, il volere tutto e subito per consumare ciò che abbiamo ci fa perdere di vista le persone che cerchiamo di utilizzare come se fossero cose. Il figliol prodigo se ne è andato per consumare e ognuno di noi può trovare delle motivazioni attraverso un processo di proiezione dai propri desideri rispetto a quelli del figlio. L'andare non prevede solo una distanza geografica perché si può essere vicini e al tempo stesso lontani dagli altri. Le parole che Gesù ascolta dopo il battesimo "Questo è il mio Figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto" sono le parole che noi tutti vorremmo sentire nel nostro cuore e invece ascoltiamo le parole proferite nella parabola dell'indemoniato quando Gesù chiede "Chi sei?" e l'indemoniato risponde "Non sono solo,

siamo una legione". Noi ascoltiamo la legione e c'è intorno e dentro di noi un gran confusione.

La terza e ultima domanda che ci poniamo è: Quali legioni di voci ho dentro? Riesco ad ascoltare l'unica voce che parla al mio cuore? Gesù si è fatto fratello minore, si è allontanato dal Padre per cercarci al porcile, ha messo nel nostro cuore il ricordo del padre. Gesù ci solleva: "Alzati" per ricondurci al padre.

p. Enzo Tonini



Allegria coppia  
Rembrandt, 1635 circa  
Gemäldegalerie Alte Meister, Dresda  
Laicato Saveriano - Convivenza estiva 2016



**Bacheca**

Auguri a Francesco e Marianna, laici appartenenti al gruppo di Salerno, che il 17 settembre si sono promessi amore per sempre davanti a Dio, ai familiari e agli amici. La serenità, la gioia, l'amore fondato sulla comune fede in Cristo siano fondamento per questa giovane famiglia.

Ancora AUGURI!!

**Associazione "Laici Saveriani Ad Gentes"**

ASPETTIAMO LE VOSTRE NOTIZIE E LE VOSTRE FOTO

Scrivete a: **Alessandro Andreoli** <[caiman99@libero.it](mailto:caiman99@libero.it)>  
**Mirella Giannattasio** <[mirellagiannattasio@yahoo.it](mailto:mirellagiannattasio@yahoo.it)>

**[www.laicosaveriano.it](http://www.laicosaveriano.it)**

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS  
Via Fra Acquaviva, 4 - 84135 Salerno - C.F. 95073720658

***Per offerte e contributi:***

C/C bancario intestato a: *Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus*

**IBAN: IT 59 L050 1803 4000 0000 0511 600** presso Banca Popolare Etica

C/C postale n. 12182317 intestato a Banca Popolare Etica

Causale: contributo su C/C 511600/J a favore di Associazione Laici Saveriani Ad Gentes – Onlus